Domenica *30 luglio* ***XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano:** *d. Marì Orler – d. Rita Reboldi (coetanei 1944)* *d. Enrico Zeni (ann) – d. Maria e Lino Tomas*
Domenica *30 luglio* ***XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 20.00: Santa Messa della Comunità ai Masi:** *d. Rinetta Marinello (ann) – d. Antonia Pradel (ann)* *defunti Loss (Rauchet) – d. Maria Bettega Bancher (30°)* *d. Maria e Luigi Doff Sotta – d. Gemma Stocchetti e Bruno (ann)* *d. Rita Marin – d. Rita Bettega v. Meneghel* *Secondo intenzione offerente – d. Gabriella Piva Vettori* *d. Marino Masoch, Maria, Elio e Adele* *d. Dario Bettega (Panet) 8°*
Martedì *1 agosto*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:** *d. Maria Luisa Corona e genitori*
Mercoledì *2 agosto*	**Ore 18.00: Santa Messa ai Masi:** *d. Floriano Nicolao (ann) – d. Caterina Romagna* *d. Gianrodolfo Giacomel (30°) - d. Emilia e Vigilio Furlan* *d. Martino Bettega – d. Angelo e Antonio Castelli*
Giovedì *3 agosto*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano**
Sabato *5 agosto*	**Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Mezzano:** *d. Anna e Andrea Marini – d. Giuseppe Daturi, Marco, Roberta* *d. Lino Teresi – d. Loris Tavernaro* *d. Piero e Lisetta Doff*
Domenica *6 agosto* ***XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE** **Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano**
Domenica *6 agosto* ***XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE** *ORE 11.00: SANTA MESSA ALLA CAPPELLA DELLE VEDERNE* **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE** **Ore 20.00: Santa Messa della Comunità ai Masi:** *d. Romana Romagna e Tullio Loss – d. Elda Gaio* *d. Rita Bettega v. Meneghel – d. Massimo Libener*

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00*

XVII° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *30 luglio 2023*

"VENDETTE TUTTO E COMPERO' IL CAMPO…"

A cura di don Silvio Pradel

La sapienza era il valore più grande per i popoli del Medio Oriente. Un uomo poteva essere anche ricco, re, potente, ma se non aveva la sapienza non era stimato. E per sapienza non si intendeva l'erudizione, ma la saggezza di chi nella vita sa fare le scelte giuste. Oggi Gesù ci propone il valore della sua sapienza e ce la presenta con due parabole. Un uomo trova per caso un tesoro in un campo. Gesù ci sta dicendo che quel tesoro è il suo Vangelo: è la proposta dell'uomo nuovo. Il Vangelo molte volte viene scoperto per caso. Ci possono essere dei segnali, ma quell'uomo non si accontenta di segni: lo vuole tutto. E quanto costa? Costa tutto ciò che hai. Non ti rimane più nulla. E per avere quel campo devi giocarti la vita. Quante persone hanno incontrato il Vangelo per caso e hanno saputo apprezzare questo tesoro che hanno trovato. E ciò che caratterizza questo ritrovamento sono la gioia e la fretta: chi vuole concludere un affare non può perdere tempo; e una volta fatto l'affare rimane la gioia senza alcun rimpianto. Di tutt'altro genere è la parabola della perla. Per i popoli orientali nulla al mondo era più prezioso della perla perché era il simbolo della bellezza. Qui non si tratta di uno che trova una perla per caso ma è un intenditore ed è alla ricerca della bellezza. Senz'altro ne aveva trovate tante nella vita, ma non era ancora soddisfatto. E' alla ricerca della perla bella per essere un uomo bello. Una persona è "bella" per i valori che incarna: generosità, saggezza,

attenzione per gli altri. Per diventare belli occorre seguire una sapienza che ti fa bello. Si cercano tante cose belle, e magari si vanno a cercare altrove: Buddhismo, Islam… Noi possiamo andare in cerca di tante altre sapienze, ma Gesù ci dice: tu sarai perfettamente bello se incarni la sapienza del Vangelo. Altra immagine è la rete tirata su dal mare; vi si trova di tutto: pesci, ma anche immondizia. Gesù aveva mandato i discepoli a "pescare uomini". Cosa voleva dire? Tirare fuori gli uomini dalle acque inquinate della vita pagana e portarli nella sua acqua pura, acqua dello Spirito, l'acqua della vita. La rete è la comunità, nella quale c'è del bello e del marcio; ciò che appartiene alla vita e alla morte. L'Autore si era accorto che il fervore iniziale che aveva animato le comunità del suo tempo si affievoliva. La situazione di allora è esattamente uguale alla nostra di oggi. Molti credono di essere cristiani per il solo fatto di essere battezzati, ma spesso la loro testimonianza di vita è pagana. In loro, la zizzania ha il sopravvento sul buon grano. Gesù ci mette in guardia dal costruire una vita fallimentare, che finisce nel pianto e nello stridor di denti, linguaggio apocalittico che dobbiamo decifrare e non prendere alla lettera. Alla fine, il nostro marcio viene gettato nella fornace ardente che lo brucia. Questo fuoco brucia il marcio, non le persone! Può essere una minaccia ma è soprattutto un annuncio di speranza. La conclusione: l'Autore del Vangelo, un rabbino che si era convertito da tanto tempo, dice di se stesso che ha tirato fuori cose antiche e cose nuove: dalle Scritture, il suo tesoro, ha tolto il buono e lo ha messo insieme al "nuovo", cioè al Vangelo. Così, chi ha fatto esperienza di altre religioni o culture, non butti via tutto, ma colga il buono per metterlo insieme alla novità del Vangelo.

OLTRE L'OPERA D'ARTE

MARTEDÌ 1° AGOSTO ore 10.00 in ARCIPRETALE A PIEVE
Visita guidata - in chiave biblica - della chiesa Arcipretale a Pieve
Saremo accompagnati dal diacono Alessandro

GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI
DOMENICA 6 AGOSTO A LISBONA
«*Maria si alzò e andò in fretta*» (Lc 1,39)

PAPA FRANCESCO INCONTRA I GIOVANI DEL MONDO

"Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria!"

Preghiamo i molti giovani, sacerdoti, religiosi e religiose che da tutto il mondo si stanno mettendo in viaggio con Maria sulla strada che conduce all'incontro con Gesù Cristo.

LUNEDI' 7 AGOSTO SANTA MESSA A SAN SILVESTRO ALLE ORE 9.00

DOMENICA 6 AGOSTO
FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE
ORE 11.00: SANTA MESSA ALLA CAPPELLA DELLE VEDERNE

LIEVITO E SALE
LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO LAURO TISI

Nella Solennità di San Vigilio, lunedì 26 giugno, l'Arcivescovo di Trento Lauro Tisi ha donato alla comunità trentina la nuova Lettera pastorale "Lievito e sale". (3° PARTE)

I CARE

Una prospettiva tutt'altro che scontata. Nell'emergenza Covid ci eravamo ripromessi di cambiare le priorità delle nostre agende. Tre anni dopo siamo di nuovo a fare i conti con ritmi vorticosi di vita che ci portano a scivolare via a testa bassa, incuranti di chi ci cammina accanto. A partire da me stesso, sento dunque l'urgenza di rinnovare l'appello a fermarsi, sollevare la testa e guardarci attorno. Intercettare altri sguardi e, insieme, cogliere gli occhi più affaticati, tentare di rialzare le palpebre appesantite. Facciamocene carico insieme, non deleghiamo questo compito straordinariamente umano nel restituire luce agli sguardi. Perché il nostro sguardo vive degli sguardi altrui. Tant'è che un occhio triste spegne inesorabilmente anche il nostro entusiasmo. "Ti proteggerò dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via, dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti", cantava in uno splendido inno d'amore un compianto cantautore italiano, arrivando a promettere: "Guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale. Ti salverò da ogni malinconia, perché sei un essere speciale. Ed io avrò cura di te. Io sì, che avrò cura di te". Le parole sono potenzialmente distruttive o edificanti. Lo evidenzia bene papa Francesco quando sottolinea l'urgenza di "parlare con il cuore", ovvero di ricercare e dire la verità ma di farlo con carità. Il suo invito è rivolto in particolare agli operatori dei media, che anch'io voglio ringraziare per il loro servizio cruciale e spesso sottovalutato. Rivolgo però un appello a non lasciarsi fagocitare dalla fretta produttiva. Ad avere attenzione ai volti e sentirsi parte delle storie che raccontano. A vivere appieno quell'I care, "mi sta a cuore" che il compianto don Lorenzo Milani, di cui ricorre il centenario dalla nascita, aveva posto come motto della "sua" scuola, modello oggi decantato, prima boicottato. Non dobbiamo abdicare alla speranza ma prenderci a cuore le storie altrui per dare un senso alla nostra storia. Solo allora, anche nell'umanità in perenne conflitto, i segni della vita avranno la meglio sui segni della morte. (CONTINUA)